

32° HONG

La Durata



Attribuzione Sephirotica: Geburah




**Cenn, l'Eccitante, il Tuono
Sunn, il Mite, il Vento**

Quando si influenza e si è influenzati (31, “l’Influenzamento”) si creano i presupposti per i rapporti “durevoli”. L’Iniziato acquisisce, con il segno 32, la “Durata”, la ciclicità dei rapporti, la costanza dei mutamenti, impara cioè a riconoscere il valore di ciò che si completa nella collaborazione e nella successione, dentro se stesso e fuori di sé. Attribuiamo alla “Durata” la Sephirah Geburah, che rappresenta la Forza, il potere, il movimento che si chiude e si rinnova.

Ricordiamo inoltre che nella Genesi (cap. 1, 19) al 4° giorno creativo avevamo attribuito la formazione della Sephirah Gheburah e nel 4° giorno della creazione Dio creò il tempo. Il tempo è una spirale in cui i cerchi sono formati dalla “costante e durevole” alternanza del giorno e della notte, dell’estate e dell’inverno. Quando il discepolo impara a conoscere la legge della “durata” diviene sereno e non teme più la sofferenza e la morte (v. la 78a delle “101 Storie Zen”, “la Vera Prosperità”).

Riferimenti biblici: Gn. 15, 1-6: Promessa di Dio ad Abramo
Es. 3, 13-16: il nome di Dio “Io Sono”
Is. 66, 22: Promessa della Nuova Gerusalemme
Ap. 22, 1-5: Felicità dei beati

 La prima variante è all’inizio sfavorevole. Poi favorevole, conduce al 34, “la Potenza del Grande”. Consiglia di non ricercare la durata sul piano fisico, cioè di non attaccarsi ai beni terreni, che sono transeunti, ma di cercare la durata nella Potenza del Grande, cioè nello spirito.



La seconda variante è favorevole, porta al 62, “la Preponderanza del Piccolo”. Ricercare la durata nel piano energetico non è “causa di pentimento”, ma neppure dà grandi risultati, bisogna accontentarsi dei piccoli risultati e non aspirare in alto.



La terza variante è sfavorevole, ci dà il 40, “la Liberazione”, dopo però che si è “sofferto onta” per non aver saputo dare durata ai propri sentimenti, infatti la liberazione è liberazione da colpe ed errori.



La quarta variante è anch’essa poco favorevole, conduce al 46, “l’Ascendere”, cioè alla dura scalata della montagna a cui si giunge dopo aver preso coscienza che in pianura (nel campo) non si “caccia”, cioè che sperimentare la durata sull’astrale superiore (sentimenti altruistici, ecc.) è vano, se non è accompagnato dalla sostanza, cioè della vera disposizione al sacrificio.



La quinta variante ci dà il 28, “la Preponderanza del Grande”, è insieme sfavorevole e favorevole. E’ bene che la nostra “donna” sia durevole nel mentale inferiore, è male se lo è il nostro uomo. Vale a dire che nella razionalità bisogna essere costanti nello studio, nell’applicazione (ricettività) e variabili nella ricerca (attività). Se la nostra intelligenza non fosse sempre alla scoperta di cose nuove da imparare non “strariperebbe” mai nell’intuizione (mentale superiore). Lo stimolo è proprio l’incostanza e il desiderio di sempre nuove esperienze intellettuali. Con questa duplice qualità di trattenere (femminile) e di avanzare (maschile) la nostra mente arriva al segno 28, “la Preponderanza del Grande”, il quale permette lo sbocco della razionalità nell’intuizione.



La sesta variante è prima sfavorevole, diventa poi favorevole nel 50, il “Crogiuolo”.
Ci consiglia di evitare l’incostanza sul piano intuitivo; in ogni caso anche l’esperienza “sciagurata” porterà sempre ad un nutrimento (spirituale) e tutto servirà allo scopo reintegrativo.